

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1920

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato GRILLINI

Istituzione della « Giornata della dignità »

Presentata il 9 novembre 2006

ONOREVOLI COLLEGHE E COLLEGHI! — Il 28 giugno 1969, a New York, per la prima volta gli omosessuali si ribellarono alle angherie e ai soprusi della polizia contro di loro e contro i locali e i luoghi da loro frequentati, che erano stati fino ad allora una costante della loro vita. A partire da quella data, assunta a punto simbolico di partenza, cominciarono ad organizzarsi, in tutto l'Occidente democratico (in Italia a partire dal 1971), i movimenti per la rivendicazione dei diritti umani e civili delle persone perseguitate o discriminate a causa del loro orientamento sessuale. Ed è intorno a tale ricorrenza che si svolgono ogni anno in tutto il mondo (o almeno in quella parte del mondo in cui esiste la libertà di manifestare) le manifestazioni del « *Gay Pride* »: una definizione che è di immediata comprensibilità nel quadro di una società tradizionalmente multietnica come quella americana, dove tali manifestazioni hanno avuto origine. Si tratta

dell'orgoglio di non essere più obbligati a nascondere un'identità che una tradizione violenta e autoritaria voleva relegata e rinchiusa nel privato perché ritenuta vergognosa, quasi che un'identità ascritta alla personalità dell'individuo, che non viene mai posto nella condizione di « scegliere » il proprio orientamento sessuale (esattamente come non può scegliere il colore dei propri occhi e dei propri capelli), potesse essere valutata da un punto di vista morale. E invece risulta profondamente immorale, per la sensibilità liberale dell'Occidente contemporaneo, proprio l'idea che dei gruppi umani possano essere considerati inferiori, non degni dell'uguaglianza di diritti e della pari dignità sociale, perché caratterizzati da un'identità diversa da quella della maggioranza.

Dopo essersi a lungo illusa di essere immune dal razzismo solo perché mai realmente posta di fronte alla presenza di visibili diversità razziali, l'Italia ha comin-

ciato da qualche anno a confrontarsi con i problemi posti dal pluralismo delle identità ascritte che è caratteristico della società contemporanea; e solo lentamente e a fatica comincia ad accettarlo come un elemento incomprimibile e intrinseco alla nostra epoca. Ma, nel caso degli omosessuali (e dei bisessuali, e dei transessuali), questa accettazione è ancora tutt'altro che pacifica come, almeno a parole, lo è, ormai quasi per tutti, l'accettazione delle diversità razziali o religiose. E ciò si traduce in ostacoli di ogni genere frapposti alla vita quotidiana di milioni di cittadini. Se è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli alla libertà e all'uguaglianza dei

cittadini e al libero sviluppo delle loro personalità individuali, non c'è dubbio che la lotta al pregiudizio e alla cultura dell'esclusione e del disprezzo debba essere un elemento fondamentale di tale compito.

Con l'istituzione della « Giornata della dignità » si coglierebbe, come già in altri Paesi, un'importante opportunità di riflettere sulla ferocia delle sanguinarie persecuzioni sofferte dagli omosessuali nel passato (come già è stato fatto per ricordare altre persecuzioni che hanno segnato nel profondo l'identità e la storia dell'Occidente) e anche sugli ostacoli che ancora si frappongono in questo campo a un reale rispetto dei diritti umani di tutti cittadini.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno del 28 giugno quale « Giornata della dignità », al fine di ricordare le vittime di secoli di persecuzioni, di discriminazioni e di odio contro gli omosessuali, i bisessuali e i transessuali e di promuovere il superamento dei pregiudizi ancora persistenti.

ART. 2.

1. In occasione della « Giornata della dignità » sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto per secoli e ancora oggi accade a omosessuali, bisessuali e transessuali, affinché persecuzioni e discriminazioni cessino ovunque nel mondo e affinché si affermino anche in questo campo l'uguaglianza di diritti e la pari dignità sociale.

€ 0,30



15PDL0017740